

PIANO DI EMERGENZA ESTERNA

(art. 21 d.lgs.105/2015)

ESSO ITALIANA

*Comune di Chivasso
Città Metropolitana di Torino*

EDIZIONE	dicembre 2003	approvata nella riunione del 11/12/2003
-----------------	----------------------	---

REVISIONI	DATA	NOTE
Rev. 1	<i>maggio 2008</i>	approvata nella riunione del 22/05/2008
		aggiornamento ex art.20 d.lgs.334/99 con adeguamento alle Linee Guida in materia di pianificazione del Dipartimento Protezione Civile (D.P.C.M. 25/02/2005)
Rev. 1/1	<i>settembre 2010</i>	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione
Rev. 1/2	<i>maggio 2015</i>	Sostituito Allegato 4 a seguito di sperimentazione
Rev.2	<i>luglio 2016</i>	approvata con modifiche nella riunione del 21/ 07 /2016 aggiornamento ex art.21 d.lgs.105/2015

PROVE DEL PIANO	DATA	NOTE
I Livello	<i>13 aprile 2010</i>	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)
I Livello	<i>19 marzo 2014</i>	Verifica dell'efficacia dei contatti (REC)



(Firmato in originale)



*Prefettura di Torino
Ufficio Territoriale del Governo*

(Firmato in originale)

NOTA

L'aggiornamento del presente Piano di Emergenza Esterna, relativo allo stabilimento Esso Italiana di Chivasso, è stato predisposto a cura della Prefettura di Torino, con il contributo del Gruppo Tecnico di Lavoro allo scopo individuato.

INTRODUZIONE

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano di Emergenza Esterna allo stabilimento ESSO ITALIANA sito nel comune di Chivasso (TO), come previsto dall'articolo 21 del decreto legislativo n. 105 del 26 giugno 2015, che ha sostituito il d.lgs.334/1999, che assegna al Prefetto il compito di predisporre, d'intesa con la Regione e gli Enti Locali interessati, il piano di emergenza esterna per gli stabilimenti soggetti al citato decreto “*al fine di limitare gli effetti dannosi derivanti da incidenti rilevanti*” sulla base, tra l'altro, delle informazioni fornite dal gestore e delle conclusioni dell'istruttoria tecnica ove disponibili.

Con l'attiva partecipazione dei rappresentanti delle strutture regionali e metropolitane competenti, dell'ARPA Piemonte e del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco si è dato seguito nel corso dei lavori alle indicazioni procedurali per l'espressione dell'intesa sopra citata, che la Regione Piemonte ha scelto di formalizzare con apposito provvedimento, in attuazione della D.G.R. n.34-978/2005.

I criteri adottati nella pianificazione seguono quelli indicati nel documento “*Pianificazione dell'Emergenza Esterna degli stabilimenti industriali a rischio di incidente rilevante – Linee Guida*” messo a punto ed emanato con D.P.C.M. 25 Febbraio 2005 (G.U. n.62 del 16/3/2005) dal Dipartimento della Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'attività di pianificazione è stata realizzata con il coinvolgimento di diversi Enti ed Amministrazioni, attraverso l'esame di problematiche strettamente tecniche e l'acquisizione e l'integrazione di informazioni di carattere territoriale.

L'area di pianificazione è stata modificata rispetto alla prima edizione del Piano tenendo conto dell'approfondimento e delle variazioni delle ipotesi incidentali.

Il Piano è strutturato in tre sezioni, oltre agli allegati di supporto, per consentire una rapida consultazione e agevolarne la revisione e l'aggiornamento.

La sezione 1 contiene gli elementi generali che consentono di inquadrare lo stabilimento: sono descritte sinteticamente le attività svolte, le sostanze pericolose presenti e sono dati i principali elementi di vulnerabilità del territorio circostante.

La sezione 2 riporta gli scenari incidentali presi a riferimento, con l'attribuzione dei relativi livelli di pericolo vale a dire: PREALLARME = CODICE ARANCIONE / ALLARME = CODICE ROSSO e la definizione dei protocolli per la comunicazione in emergenza tra i soggetti coinvolti nell'attuazione del piano.

La sezione 3 raccoglie le procedure operative dei singoli soggetti, diversificate a seconda dei livelli di pericolo e organizzate in “schede” nelle quali ciascun soggetto ritrova i compiti assegnatigli dal Piano.

Il Piano è riferito a scenari che si possono verificare a seguito di una serie di probabilità sfavorevoli e pianifica quindi le azioni immediate da intraprendere in tali eventualità. Le azioni successive dovranno invece essere commisurate alla reale entità dell'evento e delle sue conseguenze.

L'esigenza di automatismo del piano va considerata nell'assoluta necessità che le azioni previste dal piano di emergenza vengano attivate il più rapidamente possibile, onde consentire che, in attesa dell'attivazione degli Organi ed Organismi decisionali, vengano comunque avviate le operazioni di soccorso.

Aggiornamenti e prove del Piano

Come previsto dal comma 6 dell'articolo 21 del d.lgs. 105 del 26 giugno 2015 il piano “*è riesaminato, sperimentato e, se necessario, aggiornato [...] dal Prefetto ad intervalli appropriati e, comunque, non superiori a tre anni. La revisione tiene conto dei cambiamenti avvenuti negli stabilimenti e nei servizi di emergenza, dei progressi tecnici e delle nuove conoscenze in merito alle misure da adottare in caso di incidenti rilevanti.*”

Alla luce di queste disposizioni normative, si ricorda che il presente documento non può essere considerato un documento statico, ma deve essere mantenuto vivo e dinamico, in modo da contenere riferimenti a situazioni vigenti e consentire in caso di necessità la massima efficacia nel reperimento e nella gestione di tutte le risorse disponibili.

Pertanto tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione delle procedure previste dal presente Piano forniscono tempestivamente notizia, agli uffici della Prefettura e al Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali della Città Metropolitana di Torino, di qualsiasi cambiamento rispetto a quanto riportato nella presente edizione, e fanno

inoltre pervenire eventuali spunti di miglioramento per rendere le procedure più snelle e di facile e tempestiva attuazione. In particolare l'aggiornamento dei dati indicati in Allegato 7 è compito dei Responsabili di ciascuna Funzione di Supporto.

In assenza di segnalazioni correttive e/o migliorative, si procederà comunque al riesame almeno triennale del documento, come previsto dal d.lgs. 105/2015.

Per quanto riguarda la sperimentazione del piano, si prevede di effettuare simulazioni periodiche, per garantire la conoscenza da parte dei singoli attori delle rispettive procedure e il miglior coordinamento di tutti i soggetti, finalizzato al raggiungimento degli obiettivi di efficacia ed efficienza della gestione dell'emergenza.

Lista di distribuzione

Copia del presente piano è distribuita a tutti i soggetti coinvolti nella gestione dell'emergenza nonché ai soggetti istituzionali previsti dall'art. 21 del d.lgs.105/2015. Si riporta nel seguito l'elenco dei soggetti cui il presente documento è trasmesso:

Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Protezione Civile	ROMA
Ministero dell'Interno – Dipartimento Soccorso Pubblico, Vigili del Fuoco, Difesa Civile	ROMA
Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del Mare	ROMA
Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA)	ROMA
Regione Piemonte – Presidenza della Giunta	TORINO
Regione Piemonte - Assessorato Sanità	TORINO
Regione Piemonte – Settore Emissioni e Rischi Ambientali	TORINO
Regione Piemonte – Settore Protezione Civile	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Sindaco Metropolitan	TORINO
Città Metropolitana di Torino – Servizio Protezione Civile	GRUGLIASCO
Città Metropolitana di Torino – Servizio Tutela e Valutazioni Ambientali	TORINO
Comune di Chivasso	CHIVASSO
Comune di Brandizzo	BRANDIZZO
Comitato Tecnico Regionale del Piemonte (c/o Direzione Regionale Vigili del Fuoco)	GRUGLIASCO
Comando Provinciale Vigili del Fuoco	TORINO
Comando Legione Carabinieri	TORINO
Comando Provinciale Carabinieri	TORINO
Nucleo Elicotteri Carabinieri	VOLPIANO
Questura di Torino	TORINO
Comando Sezione Polizia Stradale	TORINO
Comando Regione Guardia di Finanza	TORINO
Comando Provinciale Guardia di Finanza	TORINO
Centrale Operativa “118”	GRUGLIASCO
Azienda Sanitaria Locale TO4	SETTIMO T.SE
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC03	TORINO
A.R.P.A. Piemonte – Struttura Complessa SC06 - Dipartimento di Torino	TORINO
Compartimento ANAS	TORINO
Società Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.	TORINO
Società SATAP S.p.A.	TORINO
Società GTT S.p.A. – Divisione TPL	TORINO
Società S.T.A.A.V.	CALUSO
Centro Operativo ENEL	BORGARETTO DI BEINASCO
Società Metropolitana Acque Torino (SMAT)	TORINO
Consorzio Irriguo “Gazzelli”	LAURIANO PO
Consorzio “Coutenza Canali Cavour”	NOVARA
Centrale elettrica A2A GENCOGAS	CHIVASSO
Circoscrizione Aeroportuale	CASELLE
Stabilimento ESSO ITALIANA	CHIVASSO
Società LD Market (supermercato)	CHIVASSO